

Cara onorevole,

le invio una nostra nota sull'addizionale comunale all'IRPEF che chiarisce la posizione e le richieste dell'ANCI.

In particolare segnalo che la risposta datale al question time non è corretta poiché già nel mese di dicembre 2009, a seguito di una nostra richiesta in sede di Conferenza Stato città, i Ministeri competenti (tutti presenti) hanno preso atto del fatto che ANCI chiedeva:

1. Chiarimenti sull'accesso al sistema SIATEL (per scaricare i pagamenti con F24) poiché farraginoso e di non facile accesso
2. Chiarimenti sulla non visibilità dei pagamenti tramite sostituti di imposta (esempio dipendenti pubblici)
3. Chiarimenti in relazione all'acconto del Ministero dell'Interno risultato non sufficiente a coprire il 30% del gettito 2007.

Solo i punti 1 e 3 sono stati parzialmente risolti. Il punto 2 è stato totalmente inevaso.

Non è stato più chiesto un altro incontro in Conferenza proprio perché evidentemente non è la sede giusta per risolvere la questione.

Infine, faccio presente che, solo dopo molteplici richieste e insistenze di ANCI, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha aggiornato la base imponibile al 2008 (fino a un paio di mesi fa era ferma al 2006).

Allego breve nota esplicativa.

Cordiali saluti

## NOTA - ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF

MAGGIO 2010

L'Addizionale comunale all'IRPEF, imposta aggiuntiva sul reddito delle persone fisiche che i Comuni possono applicare in forma facoltativa dall'anno 1999, è disciplinata dal decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360 e successive modifiche.

La misura di applicazione dell'addizionale IRPEF fino all'anno 2006 non poteva eccedere il tetto massimo di 0,5 punti percentuali, con un incremento annuo non superiore a 0,2 punti che i Comuni possono deliberare entro il 31 dicembre. Tuttavia, l'art. 3, comma 1, della legge n. 289 del 2002 e l'art. 1, comma 51, della legge n. 311 del 2004 sospendevano gli aumenti delle addizionali comunali all'IRPEF, deliberati a partire dal 29 settembre 2002 e fino a tutto il 2007, eccezion fatta per gli Enti che non avevano mai applicato l'addizionale per i quali l'aliquota non può superare lo 0,1%.

Dall'anno 2007, l'articolo 1, con i commi dal 142 al 144, della legge n. 296 del 2006 (legge finanziaria per il 2007) ha modificato l'articolo 1 del decreto legislativo n. 360 del 1998, istitutivo dell'addizionale comunale all'IRPEF introducendo lo sblocco delle aliquote e una soglia di esenzione in ragione del possesso di determinati requisiti reddituali.

Inoltre, la stessa legge finanziaria stabilisce che il versamento dell'addizionale comunale è effettuato in acconto e a saldo unitamente al saldo dell'imposta sul reddito delle persone fisiche. La misura dell'acconto è stabilita nel 30% dell'addizionale ottenuta applicando al reddito imponibile dell'anno precedente l'aliquota deliberata per l'anno di riferimento qualora la pubblicazione della delibera sia effettuata non oltre il 15 febbraio del medesimo anno. In caso di pubblicazione della delibera successivamente al predetto termine, la misura dell'aliquota da applicare sarà quella vigente nell'anno precedente.

Le novità contenute nella legge finanziaria 2007 sono state illustrate anche dalla circolare dell'Agenzia delle entrate n. 15 del 16 marzo 2007.

Proprio a decorrere dall'anno 2007 sorge una serie di problemi che l'ANCI sta cercando di risolvere, a seguito di richiesta di incontro, in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali. Tra i più rilevanti:

1. accesso al sistema SIATEL (per scaricare i pagamenti con F24) farraginoso e di non facile accesso
  - parzialmente risolto. A seguito dell'incontro avvenuto a fine novembre l'ANCI ha licenziato una nota informativa dell'Agenzia delle Entrate che chiarisce e delinea le modalità di accesso al sistema SIATEL. Il problema che permane riguarda la lettura dei dati (molti Comuni non riescono a scaricare i dati in un formato leggibile con i normali strumenti Office)
2. non visibilità dei pagamenti tramite sostituti di imposta (esempio dipendenti pubblici)
  - non risolto
3. acconto del Ministero dell'Interno non sufficiente a coprire il 30% del gettito
  - parzialmente risolto. Una nota interna del Ministero dell'Interno espone quanto segue:

Attualmente risultano introitati circa € 510 milioni, dei quali già attribuiti ai comuni interessati 250 milioni di euro in data 12 novembre 2007 e 100 milioni in data 30 ottobre 2008, restano pertanto da assegnare circa € 160 milioni. Il Ministero dell'Interno, considerato che per permettere al nuovo sistema di versamento diretto di essere operante, questi fondi, benché riferiti all'esercizio 2007, per il quale è stato introdotto il versamento diretto ai Comuni, sono stati gestiti con le modalità in vigore fino all'esercizio 2006, cioè attraverso il bilancio dello Stato, propone che i citati € 160 milioni di euro, relativi alle residue disponibilità giacenti sulla richiamata contabilità speciale n. 1903 a titolo di acconto 30 % dell'addizionale per il 2007, vengano ripartiti tra i Comuni interessati, attribuendo ai singoli Enti il residuo 2007 calcolato sulle basi imponibili e

aliquote 2007, rese disponibili dal Ministero dell'economia e delle finanze e parametrando l'assegnazione sulla somma realmente disponibile, come peraltro operato negli gli anni precedenti. Il Ministero dell'interno propone inoltre, cessata la propria competenza, di chiudere la contabilità speciale n. 1903, facendo confluire eventuali futuri accreditamenti dovuti a versamenti tardivi, direttamente al bilancio dello Stato per essere assegnati al capitolo di spesa 1320, per la riassegnazione ai Comuni con le stesse modalità con le quali si attribuisce la compartecipazione "dinamica" all'IRPEF, in modo che somme appartenenti ai Comuni non restino inutilizzate nel bilancio dello Stato. La stessa modalità è stata proposta, dal Ministero dell'economia e delle finanze per l'assegnazione delle somme che l'Agenzia delle Entrate acquisisce per versamenti per i quali non risulta possibile risalire al comune beneficiario e che attualmente si sono accumulati nell'importo di circa € 2,3 milioni.

- **Nota a latere di ANCI:** come confermato anche dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, si fa presente che gli strumenti messi a disposizione dalle Istituzioni competenti per il calcolo del gettito non sono attendibili per la costruzione della manovra di bilancio dei Comuni. Infatti, dal 2008 il Ministero non pubblica più le somme spettanti per l'addizionale secondo quanto previsto dall'art. 1 comma 7 del D.Lgs 360/1998. I Comuni effettuano una stima dell'entrata da addizionale basata sui dati delle dichiarazioni dei redditi del 2°/3° anno precedente e tenendo conto dei riversamenti effettuati su c/c dall'Ufficio Struttura di gestione dell'Agenzia delle Entrate, peraltro, senza disporre dell'informazione relativa all'anno di competenza fiscale.

## **Richieste**

I Comuni necessitano di disporre nuovamente di uno strumento di previsione, accertamento e monitoraggio dell'entrata, che potrebbe essere rappresentato dalla comunicazione della somma spettante di cui all'art. 1 comma 7 citato fornita dal soggetto titolare dell'IRPEF consapevole delle relative dinamiche evolutive dell'entrata.

Si fa inoltre presente che:

- date le pressioni esercitate, la base imponibile è stata aggiornata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze fino al 2008 (ancora in ritardo ma confidiamo in una veloce evoluzione)
- non è stato richiesto un ulteriore incontro in sede di Conferenza Stato città poiché ancora non risolti i quesiti sopra esposti, proprio nella stessa sede al cospetto delle Istituzioni competenti, nel mese di dicembre 2009.